

Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Alessandro Manzoni

Torino 8 settembre 1859

Signore,

L'avere voluto associare il mio nome al contrassegno d'immensa stima e di pubblica gratitudine ch'ella ha ricevuto dal Re, fu per me dolce ed inaspettato conforto. Certo, quando come ministro posi il piede in Milano, primo mio pensiero fu di rendere omaggio a quel Grande che mantenne illustre il nome d'Italia mentre essa giaceva dimenticata e derisa nelle tenebre della più dura oppressione. Circostanze irresistibili non mi lasciarono mandare ad effetto questo divisamento. Ripassai a Milano due volte, ma in tale stato d'animo da non pensare che alla crisi tremenda che ci minacciava. Ciò fu causa ch'io dovetti abbandonare il ministero senza avere potuto soddisfare ad uno dei miei più vivi desideri, ch'io riputava ad un tempo uno dei miei più stretti doveri.

La ringrazio di cuore di aver interpretate rettamente le mie intenzioni, e di avere giudicati i sentimenti ch'io nutro per lei non da' miei atti, ma dai progetti che imprevedibili eventi mi tolsero d'eseguire.

Poiché ella vuole dare un certo valore a quel poco che ho potuto operare a pro della nostra patria, mi permetta di chiedernele un guiderdone: la preziosa sua amicizia. Il nome d'amico d'Alessandro Manzoni sarà la più cara, la più splendida ricompensa del passato, il maggiore incentivo per l'avvenire.

C. Cavour